Data:
mercoledì 05.11.2014

LA NAZIONE
MASSA

Estratto da Pagina:
11

Piano paesaggistico e lavoro in cava In un convegno tutti i paletti del Cai

A Firenze per discutere le osservazioni al disegno della Regione

– CARRARA –

IL CAI si schiera in difesa delle Alpi Apuane. Così gli amanti della montagna intervengono nel dibattito sulla riforma del piano paesaggistico regionale. Sabato alle 10 al Teatro dell'Affratellamento di Firenze il Club alpino toscano terrà un convegno dal titolo «Le Alpi Apuane: un patrimonio unico e di tutti», interamente dedicato alle nostre montagne. In questa occasione il Cai sosterrà le osservazioni presentate al Pit che prevede la possibilità di riaprire cave dismesse per l'estrazione del marmo sopra i 1.200 metri di quota. «Chiediamo – spiegano dal Cai toscano – Iin particolare al consiglio regionale di cassare il punto d che consentirebbe di riaprire cave dismesse in quota, in deroga al divieto assoluto di riapertura di nuove cave previsto nel medesimo piano». «Questa deroga non è comprensibile perché è prevista proprio nelle aree contigue al Parco delle Alpi Apuane – spiega Riccarda Bezzi, presidentessa della Commissione del Cai Toscana che si è occupata di questi temi –. Le cave dismesse rappresentano ferite che devono essere mitigate e cicatrizzate mediante piani di recupero, e non di nuovo aperte». La questione è all'attenzione anche del Cai nazionale, che considera le Alpi Apuane un importante territorio da tutelare, anche per la presenza di importanti bacini idrici superficiali e sotterranei, come confermato dal presidente generale Umberto Martini. «Stiamo seguendo con attenzione e apprezzando quello che il Cai toscano sta facendo per la tutela delle Apuane – dice il numero uno nazionale –. Mi fa piacere che il Club alpino sia attivo anche a livello territoriale perché è nel territorio che i nostri valori e le nostre linee guida trovano attuazione. Questo convegno è la dimostrazione dell'utilità della distribuzione capillare del Sodalizio in tutta Italia». «Il Cai – sottolinea il presidente del gruppo regionale toscano Manfredo Magnani – chiede che le Apuane non siano relazionate solo alle dinamiche locali relative all'economia estrattiva, ma che vengano riconosciuti i diversi e molteplici aspetti che le caratterizzano, sia di carattere ambientale che turistico-culturale, che possono pertanto costituire una altrettanto valida economia complementare a quella della escavazione del marmo».

AMBIENTE Il Cai difende le montagne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.